

BREVE SINTESI SULLA RENDICONTAZIONE SOCIALE
per le attività svolte nel periodo 2014-2019

RENDICONTAZIONE SOCIALE 2019

Con l'anno scolastico 2018-19 si conclude la procedura di valutazione che le scuole hanno realizzato dall'anno scolastico 2014-15, attraverso i Rapporti di Autovalutazione (RAV) e i conseguenti Piani di Miglioramento (PdM) che negli anni sono stati predisposti e realizzati. Attraverso la Rendicontazione Sociale si vuole dar conto di quanto raggiunto, dei processi attivati e dei risultati perseguiti, evidenziando in primo luogo il raggiungimento delle "Priorità" e dei "Traguardi" che erano stati fissati nell'ambito della procedura di cui al DPR n. 80/2013. La scuola, in sintesi, attraverso la Rendicontazione Sociale comunica come gli esiti degli alunni sono migliorati, partendo dalle priorità che aveva fissato nel RAV.

Il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa in quattro fasi:

- autovalutazione delle scuole; - azioni di miglioramento; - valutazione esterna; - rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche.

La Rendicontazione Sociale è quindi l'ultima fase di un processo di valutazione che ogni scuola percorre; rappresenta un'occasione per riflettere su se stessi, sulla propria missione, sui propri valori, sui propri obiettivi, sul percorso compiuto, al fine di sistemizzare tutte le attività svolte e rappresentare le mete successive.

RISULTATI SCOLASTICI

TRAGUARDI DAL RAV PRECEDENTE:

1) Innalzare gli esiti degli alunni a rischio di insuccesso. Apportare modifiche nelle metodologie didattiche e nell'ambiente di apprendimento

ATTIVITÀ SVOLTE:

- Sono stati attivati percorsi di recupero e di potenziamento degli apprendimenti di tutti gli studenti del primo ciclo e corsi di prima alfabetizzazione per alunni NAI.
- Sono stati predisposti Protocolli di accoglienza ed elaborati percorsi individualizzati per tutti gli alunni con BES attraverso anche la redazione di PDP, come strumento di lavoro con la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- Il 70% delle classi è stato dotato di LIM grazie alla partecipazione a concorsi/gare o alle iniziative per la scuola promosse dal territorio. Sono stati, inoltre, allestiti alcuni laboratori specifici per l'inclusione (LAF, SE FOSSI IN TE, CALCOLAMENTE, METODO DI STUDIO).
- È stata promossa la partecipazione a progetti e accordi con Enti per favorire l'inclusione e prevenire la dispersione scolastica.

- Circa il 60% dei docenti a T.I. ha aderito a corsi specialistici sulla didattica personalizzata/differenziata per alunni con BES (vedi *Braille* o *Dislessia Amica*) e a incontri formativi sulle TIC proposti dalla rete di ambito e trasferito nella pratica didattica le competenze acquisite durante la formazione (alcuni dei materiali didattici prodotti dagli insegnanti sono stati raccolti su piattaforma *didatticaduepuntozero*)

RISULTATI:

Circa il 40% degli alunni con difficoltà iscritti ai corsi di recupero e potenziamento di italiano e matematica ha migliorato il proprio profitto.

Grazie alle lezioni di prima alfabetizzazione, articolate per livello, gli alunni NAI hanno avviato un buon percorso nella relazione con i compagni e nell'apprendimento della lingua italiana.

Le azioni apportate alle metodologie didattiche e all'ambiente di apprendimento hanno migliorato il processo formativo degli alunni con BES. Inoltre, l'adozione dei Protocolli di Accoglienza e la redazione di PDP ha consentito un maggiore scambio di informazioni tra docenti-genitori e una partecipazione più consapevole di questi ultimi.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

TRAGUARDI DAL RAV PRECEDENTE:

1. **Rientrare nella media regionale di variabilità tra le classi**
2. **Rientrare nella media regionale di variabilità all'interno delle classi.**

ATTIVITÀ SVOLTE:

1. **Rientrare nella media regionale di variabilità tra le classi**
 - Sono state prodotte, raccolte e condivise online prove comuni per classi parallele in italiano e matematica in itinere e finali sia per la scuola primaria che secondaria di I grado.
 - I risultati delle prove di competenza e dei compiti di realtà e gli esiti delle prove standardizzate INVALSI sono stati oggetto di analisi da parte dei team/dipartimenti dell'Istituto Comprensivo al fine di riorientare in itinere la programmazione disciplinare e di progettare eventuali interventi didattici mirati.

RISULTATI:

La somministrazione di prove comuni di italiano e di matematica per classi parallele sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado ha permesso agli insegnanti di confrontarsi e di rimodulare via via la propria didattica.

La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore rispetto alla media regionale.

CONSULTA GRAFICI INVALSI

2. Rientrare nella media regionale di variabilità all'interno delle classi.

Per gli alunni in difficoltà, sono stati organizzati corsi di recupero delle abilità di base per italiano e matematica.

RISULTATI:

Le ore di recupero dedicate agli alunni con difficoltà hanno avuto buon esito nel 40% circa dei casi.

La variabilità dei punteggi all'interno delle classi in italiano e matematica è inferiore rispetto alla media regionale.

CONSULTA GRAFICI INVALSI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

TRAGUARDI DAL RAV PRECEDENTE:

- 1. Promuovere nel 70% dei docenti l'utilizzo del curricolo d'istituto declinando le competenze chiave europee nelle varie discipline.**
- 2. Innalzare del 30% il grado di consapevolezza degli alunni riguardo gli strumenti di partecipazione attiva e responsabile alla vita civile.**

ATTIVITÀ SVOLTE:

- 1. Promuovere nel 70% dei docenti l'utilizzo del curricolo d'istituto declinando le competenze chiave europee nelle varie discipline.**
 - È stato costruito il curricolo verticale di istituto, articolato per competenze, sulla scorta della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle 'Competenze chiave per l'apprendimento permanente'.

RISULTATI:

Il curricolo d'istituto è stato concepito collegialmente come percorso articolato di aspetti graduali e di continuità che attraversano i diversi ordini di scuola del primo ciclo. Pubblicato anche sul sito e condiviso con i genitori, non è, tuttavia, ancora utilizzato dal complesso dei docenti come strumento indispensabile di lavoro da affiancare regolarmente alla programmazione e alla valutazione delle competenze.

- 2. Innalzare del 30% il grado di consapevolezza degli alunni riguardo gli strumenti di partecipazione attiva e responsabile alla vita civile.**
 - Sono stati predisposti e condivisi gli indicatori di riferimento per l'attribuzione delle valutazioni del comportamento sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria.
 - L'Istituto ha organizzato, anche in collaborazione con altre istituzioni del territorio o associazioni, diversi progetti mirati allo sviluppo della competenza sociale e civica (Pet Therapy, Strada Sicura, Educazione all'affettività e sessualità...)

RISULTATI:

Per il 60% degli alunni, la valutazione del comportamento è stata registrata come esemplare o ottima.

Come documentato dalle osservazioni in itinere e finali dei progetti di competenza sociale e civica, gli alunni coinvolti hanno compreso l'importanza della relazione e del rispetto e la consapevolezza della responsabilità individuale e collettiva riguardo alla salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale del territorio.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO

L'Istituto Comprensivo riconosce le sue principali criticità nell'area degli esiti scolastici: emerge infatti dalla lettura dei dati un numero significativo di studenti con risultati ancora al di sotto del benchmark, soprattutto per italiano. Si individuano come misure di intervento più appropriate le attività di recupero e di potenziamento, affiancati dai corsi di alfabetizzazione per gli alunni NAI, da svolgersi nel corso dell'anno scolastico insieme a una programmazione per classi parallele con correzione in condivisione.

Si rileva anche la necessità di un lavoro di ulteriore approfondimento con forte partecipazione in verticale sulle competenze chiave di cittadinanza da parte dei dipartimenti disciplinari o di area, e l'implementazione di una didattica per competenze attraverso modelli condivisi tra gli ordini di scuola (UDA, criteri di valutazione delle competenze).